

3 FEBBRAIO 2026 - NUMERO 4114 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL CENTRO STUDI UNIMPRESA

L'industria italiana migliora



Segnali positivi

IL CARNEVALE DI VERONA

Papà del Gnoco snobbato



Papà del Gnoco

POLITICA



Orfani di Vannacci

In queste ore il generale sta lasciando la Lega per dedicarsi, anima e corpo, al suo nuovo movimento «Futuro Nazionale». L'estrema destra critica Valdegamberi

POLITICA

La destra perde un riferimento nazionale

Ora il consigliere Valdegamberi resta l'oggetto di interesse della politica veronese

(di Christian Gaole)

Ben venga il caos, che l'ordine non ha funzionato. In queste ore il generale Vannacci sta lasciando la Lega per dedicarsi, anima e corpo, al suo nuovo movimento «Futuro Nazionale»; ieri l'estrema destra, attraverso il suo leader Luca Castellini, ha dato del «democristiano» a Vannacci e «ambiguo» al consigliere regionale in quota Lega, Stefano Valdegamberi, il quale, ora, vista la dipartita del «generalissimo, si dovrà trovare un'altra guida a livello nazionale. Così l'eurodeputato, che si appresta a salutare il partito di Matteo Salvini, lascia i suoi figli orfani di padre e privi di referente a Roma e in Europa.

A Verona, a far detonare la miccia nella destra radicale sono state le parole del consigliere regionale Valdegamberi in merito alla remigrazione: «Noi viviamo un periodo di forte calo delle nascite da anni - dichiara Valdegamberi - e c'è bisogno di manodopera di stranieri. Quelli regolari sono sempre stati benvenuti e si sono integrati bene. Chi delinque non è ben accetto. Ma il punto vero è fare in modo che i nostri giovani non lascino l'Italia per lavoro,



Roberto Vannacci con Matteo Salvini

sono decine di migliaia ogni anno quelli che varcano i confini nazionali per un lavoro meglio retribuito e più apprezzato all'estero (256mila solo nel 2025, ndr)». Secondo Castellini le dichiarazioni di Valdegamberi sono «assimilabili a quelle di qualsiasi politico di sinistra». Il portavoce di Forza Nuova ha definito «inquietanti» queste esternazioni del consigliere leghista.

Insomma, l'uomo di Badia Calavena rimane l'oggetto di interesse della politica veronese perché sposta diverse migliaia di voti e altrettanti consensi. Ma questo atteggiamento da «zona grigia», notato da Castellini, non piace alla ormai ex base elettorale

di Vannacci a Verona: «Valdegamberi è un grave esempio di ambiguità politica, peggio ancora su una materia tanto delicata come l'immigrazione che incide direttamente sulla tenuta democratica e sociale del Paese».

Ma Castellini non si limita a criticare Valdegamberi e affonda anche su Vannacci: «Un democristiano con presenze massoniche all'interno del suo staff». «Allo stesso modo è ambiguo anche Vannacci - conclude il leader di FN - riguardo all'evidente presenza massonica nel suo stretto entourage. Sia l'uno che l'altro - conclude Castellini - Fanno dell'indeterminatezza una strategia: dire tutto e il contrario di tutto per

non assumersi mai fino in fondo il peso delle proprie scelte e affermazioni».

In sede nazionale, solo cinque giorni fa il leader del Carroccio aveva dichiarato: «Vannacci non è un problema per la Lega».

Letta oggi, questa frase, lascia intendere, da parte di Salvini, un'inconsapevolezza di cosa gli stia accadendo intorno. E, forse, negli ambienti interni alla Lega, sia veronese che nazionale, più di qualcuno ha tirato un sospiro di sollievo. Rimane da capire, in ultima istanza, dove andranno a finire quei voti della destra radicale che solo pochi mesi fa avevano portato Vannacci in Europa e Valdegamberi in regione.



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

Servizio
Socio Sanitario
Regionale

REGIONE DEL VENETO

ULSS9
SCALIGERA

Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ...spiegato facile!

Ciclo di incontri pubblici
a Verona e provincia
Dal **10 febbraio** al **17 marzo**
tutti i martedì alle ore 15:00

10/02/2026Ospedale Fracastoro
San Bonifacio**17/02/2026**Auditorium dei Poeti
Bovolone**24/02/2026**Ospedale Marzana
Verona**03/03/2026**Ospedale Mater Salutis
Legnago**10/03/2026**Distretto 1 Via del Capitol
Verona**17/03/2026**Ospedale Magalini
Villafranca di Verona

Scopri tutti i servizi e le funzionalità disponibili
nel Fascicolo Sanitario Elettronico in Veneto



Visualizzare **documenti** utili
(referti, esenzioni, ricette)



Gestire le **deleghe** per un'altra persona



Scegliere il **Medico** di Medicina Generale
o il **Pediatra** di libera scelta



Inserire documenti e dati
nel proprio **Taccuino**



Gestire gli appuntamenti
di **screening**



Prenotare alcune **visite**
ed esami specialistici

Scansiona il QRCode
per trovare i servizi
aggiornati disponibili
nel fascicolo



aulss9.veneto.it

sanitakmzerofascicolo.it

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUItaliadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO
ULSS9
SCALIGERA

EDITORIALE

Chiacchiere e distintivi

Non funziona la liaison Vannacci-Lega. Come non funzionarono quella di Birindelli, Angioni...

(di Bulldog)

“Mi a voler scender, lori a spinzerme so...” ricorrendo al proverbio veneto si ha il quadro esatto dell'affaire Vannacci: il generale è convinto di far meglio da solo, la Lega lo accompagna nella sua decisione. Niente di nuovo sotto il sole: il candidato, il parlamentare con le stellette piace, porta voti, ma alla lunga non tiene. Le esperienze del passato – generali ed ammiragli candidati tanto a destra che a sinistra, dall'MSI ai DS passando per i 5Stelle, ne abbiamo avuti più d'uno (dall'ammiraglio medaglia d'oro Gino Birindelli, all'ex comandante della Folgore Franco Angioni, al capitano di vascello Gregorio De Falco) – dimostrano che, certo, il nome porta nuovi voti e garantisce l'elettore moderato, ma di risultati concreti, di cambiamenti significativi dell'assetto politico del Paese ne realizzano gran pochi. Fanno un giro di valzer e poi tornano nella “riserva”, a giocare a bridge.

Anche perchè uno si affida ad un militare noto, famoso, con uno skill professionale elevato, anzi così elevato che i media italiani – di solito restii ad occuparsi delle stellette – sono obbligati a seguirlo. Ma se una persona è



Roberto Vannacci

anche una figura forte, autorevole, usa al comando sarà poi difficile che accetti di prendere ordini da uno che sarà certamente politicamente più importante ma che, assai spesso, non avrà mai fatto un turno di guardia, non saprà smontare e rimontare un fucile e che resterà, sempre e comunque, un imboscato.

Il voto dei militari è poi una vera chimera e richiama tanto quella che vuole tutti gli immigrati elettori certamente di sinistra: per capirci, negli Anni Settanta, quando il colonnello Amos Spiazzi era agli arresti in quanto ritenuto pericoloso golpista, i suoi pari grado, a tavola, dichiaravano tranquillamente il loro voto al PCI, partito che avrebbe senz'altro tutelato meglio i loro privilegi professionali al contrario dei democristiani che, cresciuti a par-

ticole, del benessere degli ufficiali e dello stato di salute dell'esercito si guardavano bene dall'occuparsi.

Sarà un caso, ma nelle democrazie occidentali sono pochi i militari di carriera che in politica hanno successo. Pure il generale Colin Powell, il massimo leader di Desert Storm, da segretario di Stato roscava quando doveva seguire le indicazioni del presidente George W. Bush probabilmente ricordandosi che quando lui, afroamericano, sguazzava nelle risaie del Vietnam il secondo era bellamente imboscato nella Guardia Nazionale a bere birre, lumare pupe e (forse) guidare jet. E quindi, perchè mai il generale Roberto Vannacci una volta eletto avrebbe dovuto ubbidire al politico di turno?

GIOVANI FIMAA

D'angelo nuovo coordinatore

Un coordinatore di Verona per il Gruppo Giovani degli agenti immobiliari FIMAA-Confcommercio: Andrea D'Angelo è stato eletto nei giorni scorsi al vertice dell'organismo nel cui esecutivo compaiono esponenti di tutta Italia. Classe 1987, nato a Milano ma trapiantato a Verona, D'Angelo è agente immobiliare da 11 anni; ha fondato con due soci un'agenzia con 12 collaboratori e due sedi, una in centro a Verona e una a Peschiera del Garda. Nel novembre 2024 ha creato, con un socio, una startup innovativa di intelligenza artificiale che si occupa di creare chatbot aziendali e sistemi di automazione. Dal 2017 è presidente del Gruppo Giovani di Fimaa Confcommercio Verona ed è vicepresidente del Gruppo Giovani imprenditori di Confcommercio Verona con delega per l'organizzazione della Scuola per l'imprenditoria. “Un incarico che assumo con entusiasmo e grande senso di responsabilità”, ha dichiarato Andrea D'Angelo.



Andrea D'Angelo

ALL'OSPEDALE MATER SALUTIS DI LEGNAGO

Ultime tecnologie contro i tumori

L'arrivo della nuova tecnica diagnostica dagli Stati Uniti è prevista per il 24 febbraio

L'arrivo è fissato per il 24 febbraio, dagli Stati Uniti, con entrata in funzione prevista nel mese di marzo. All'Ospedale Mater Salutis di Legnago è iniziato il conto alla rovescia per l'installazione di un nuovo macchinario di ultima generazione per la diagnosi e la cura dei tumori.

Si tratta della Tomografia ad Emissione di Positroni (PET – Positron Emission Tomography), il cui utilizzo consentirà ai clinici di ottenere informazioni preziose e altamente accurate non solo ai fini diagnostici, ma anche per la scelta delle terapie più appropriate e per la valutazione della loro efficacia.

Nello specifico, la tomografia ad emissione di positroni permette di disporre di un quadro clinico completo, fornendo informazioni sulla natura, sullo stadio e sull'evoluzione della malattia, sia durante sia dopo i trattamenti.

Grandi i vantaggi che si avranno, sia per gli specialisti, che possono ottenere un maggior numero e più preciso di informazioni cliniche, sia per i pazienti, ai quali viene effettuato un esame di altissimo livello e di minore durata.

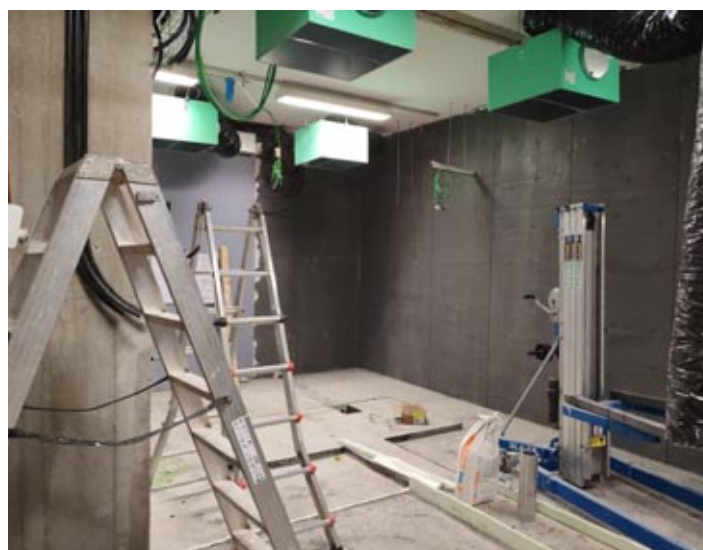
Il macchinario sarà collocato nel reparto di Radioterapia e Medicina

Nucleare dell'Ospedale di Legnago, dove sono in fase di completamento i lavori di adeguamento edilizio e tecnologico necessari per accogliere la nuova dotazione.

Per dotare l'ospedale di Legnago della PET l'ULSS 9 Scaligera ha investito circa 2 milioni di euro, 1,4 milioni per l'acquisto del nuovo macchinario e la somma restante per le opere edilizie e l'adeguamento tecnologico.

Il Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Radioterapia e Medicina Nucleare dell'ospedale di Legnago, Dott. Francesco Fiorica, evidenzia la portata innovativa del progetto: "L'introduzione della PET all'interno della Radioterapia dell'Ospedale di Legnago rappresenta un cambiamento strutturale nel modo di gestire il paziente oncologico. La collocazione della tecnologia, delle competenze e dei processi all'interno di un'unica Unità Operativa Complessa consente di superare la frammentazione dei percorsi, semplificando in modo sostanziale l'intero iter diagnostico-terapeutico".

Tutte le acquisizioni PET in ambito oncologico verranno eseguite utilizzando lettino e sistemi di immobilizzazione propri



Il cantiere PET all'Ospedale di Legnago

della radioterapia. Questo consente di impiegare direttamente le immagini diagnostiche nella pianificazione del trattamento, migliorando la precisione nella definizione delle aree bersaglio e rafforzando l'integrazione tra diagnostica e radioterapia. Un livello di integrazione di questo tipo, con una PET strutturalmente e funzionalmente presente in una radioterapia, non risulta ad oggi disponibile in altre realtà ospedaliere italiane."

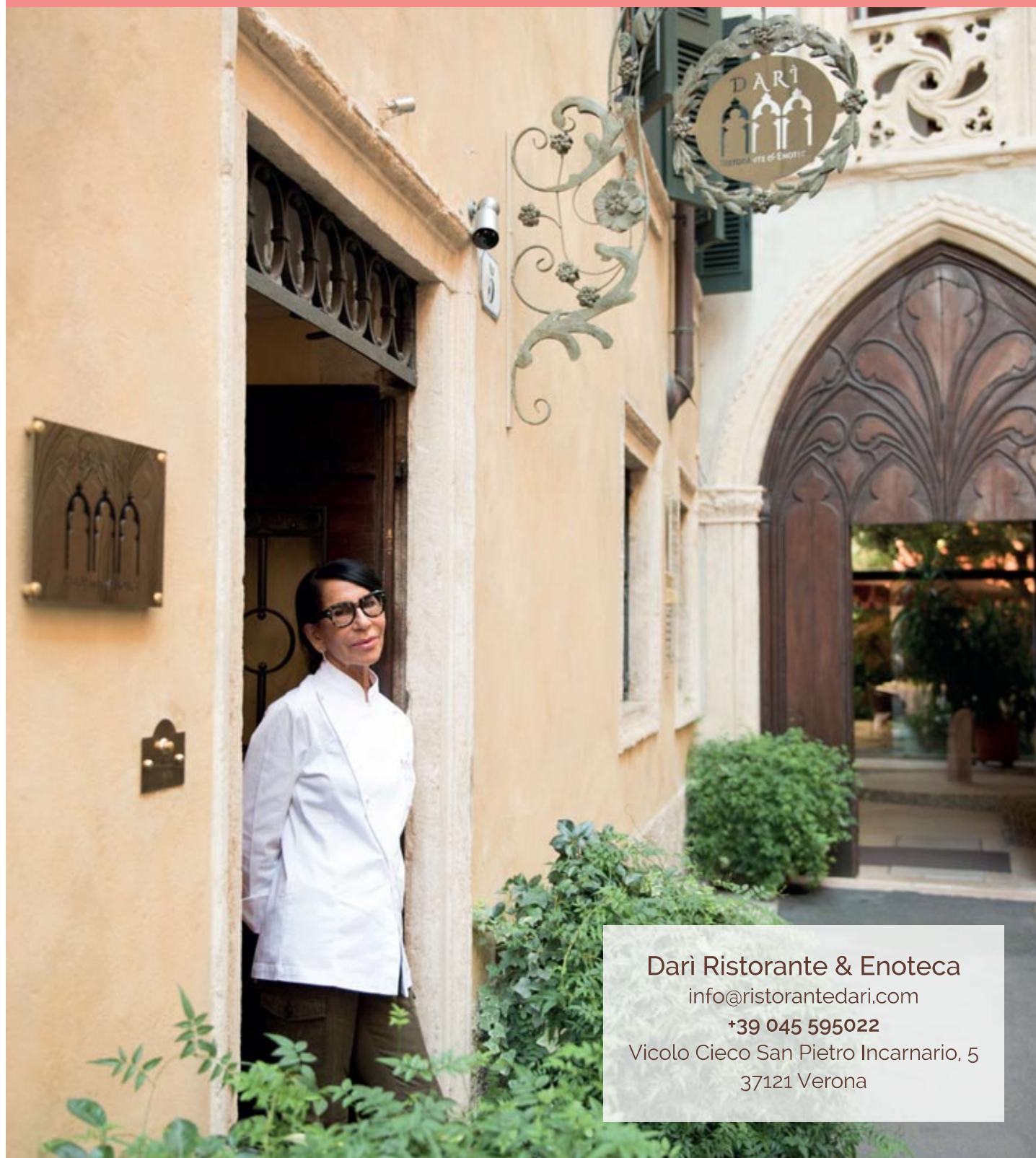
Finora, infatti, gli esami PET venivano eseguito fuori dall'ospedale con acquisizioni diagnostiche standard, non progettate per la pianificazione radioterapica e quindi da rielaborare successivamente per poter essere utilizzate nel trattamento. Questo comporta un allungamento dei tempi e un percorso frammentato

tra diagnostica e terapia. L'esecuzione della PET direttamente in sede, utilizzando il lettino e i sistemi di immobilizzazione propri della radioterapia, consentirà invece di ottenere immagini immediatamente utilizzabili per la pianificazione terapeutica, quindi una definizione più accurata delle aree da trattare e una valutazione più tempestiva della risposta ai trattamenti. Dal punto di vista organizzativo, il nuovo modello permette una riduzione dei tempi, una semplificazione dei processi e una migliore ottimizzazione delle risorse; dal punto di vista clinico, si traduce in un miglioramento complessivo della qualità delle cure. Una scelta che posiziona l'Ospedale di Legnago come un centro di livello avanzato nella diagnosi e nel trattamento oncologico.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Darì**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Darì Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

INDUSTRIA

La crescita potrà arrivare all'1,5%

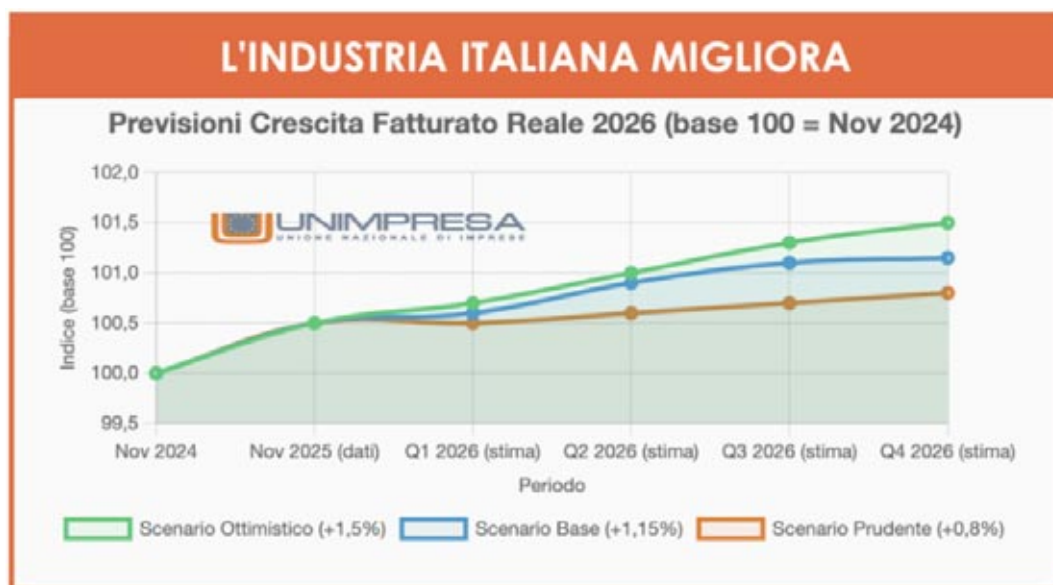
A trainare saranno gli investimenti e non i consumi: l'analisi di Unimpresa

Nel 2026 l'industria italiana entrerà in una fase di crescita moderata dopo la stabilizzazione del 2025. Le stime indicano un aumento del fatturato reale compreso tra +0,8% e +1,5% su base annua, trainato prevalentemente dai volumi di produzione e non dall'effetto prezzi. La ripresa dovrebbe essere graduale, con un primo semestre di assestamento e un rafforzamento nella seconda parte dell'anno, sostenuto da investimenti in beni strumentali e filiere produttive. I margini delle imprese sono previsti stabili, grazie alla normalizzazione dei costi energetici e finanziari.

Lo confermano le analisi del Centrostudi di Unimpresa sulla base dei più recenti dati Istat. Nel complesso, il quadro restituisce l'immagine di un sistema produttivo che ha superato la fase più critica e sta consolidando le basi per una ripresa più strutturata nel passaggio tra fine 2025 e inizio 2026.

«I dati Istat vanno letti con attenzione e senza cedere alla tentazione dei titoli allarmistici. La tenuta del fatturato industriale su base annua e, soprattutto, la crescita dei volumi confermano che l'industria italiana sta attraversando una fase di stabilizzazione avanzata, dopo mesi complessi segnati da incertez-

za internazionale e rallentamento della domanda. Il dato tendenziale è quello che conta di più: produrre di più rispetto a un anno fa, in un contesto di normalizzazione dei prezzi, significa che il tessuto produttivo sta ritrovando equilibrio e capacità di reazione. È un segnale incoraggiante per le imprese, che dimostrano di saper difendere i ricavi e mantenere attivi i cicli produttivi anche in una fase di transizione. Servono misure che rafforzino gli investimenti, sostengano il credito alle piccole e medie imprese e riducano il carico fiscale sul lavoro e sulla produzione. L'industria sta facendo la sua parte; spetta alle istituzioni creare un contesto favorevole affinché questi segnali di tenuta possano trasformarsi, nel 2026, in una crescita più solida e diffusa» commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.



Per il 2026 lo scenario più probabile è quello di una crescita industriale moderata ma progressiva, con un incremento del fatturato reale compreso, in media d'anno, tra +0,8% e +1,5%, trainato più dalla produzione che dai prezzi. Non si intravede una ripartenza inflattiva: l'aumento dei ricavi dovrebbe avvenire principalmente per maggiori quantità vendute, segno di un rafforzamento della domanda effettiva.

Il primo semestre 2026 sarà verosimilmente ancora di assestamento, ma con una graduale riattivazione degli investimenti, soprattutto nei comparti legati ai beni strumentali, alla transizione tecnologica e all'ammodernamento delle filiere. Questo significa che la crescita non sarà trainata dai consumi finali, che resteranno prudenti, bensì da una ripresa endogena del sistema produttivo, più solida e meno volatile.

La normalizzazione dei costi energetici e finanziari dovrebbe consentire alle imprese di difendere i margini, pur senza significativi ampliamenti. Il 2026 sarà probabilmente un anno di consolidamento, in cui l'obiettivo principale delle imprese non sarà massimizzare i profitti, ma rafforzare la struttura patrimoniale e produttiva dopo anni di shock. Due fattori saranno decisivi: la politica monetaria, che dovrà accompagnare la ripresa senza irrigidimenti prematuri; la politica economica nazionale, chiamata a sostenere investimenti, credito e competitività fiscale delle pmi. In assenza di nuovi shock esterni, il 2026 può essere l'anno in cui l'industria italiana passa dalla resistenza alla crescita ordinata, non esplosiva ma più duratura.



NUOVO CORNER

DI GIN E DISTILLATI

**VENDITA BIRRE ARTIGIANALI,
NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
VENDITA BIRRE IN BOTTIGLIA E IN FUSTO
NOLEGGIO SPILLATORI PER EVENTI**

OMNIBEER - VIA FLAVIO GIOIA 8 - VERONA

TEL. 045 8200217

INFO@ONMIVR.EU - WWW.OMNIVR.EU

ANALISI NAZIONALE

Papà del Gnocco? In Italia non attira

Analisi impietosa del Carnevale di Verona secondo Tripadvisor e i suoi commenti.

(bg)

Sarà anche un simbolo della tradizione, sarà una roba storica per carità, sarà quel che si vuole ma non piace. Fra i carnevali italiani non è neppure fra i primi dieci per apprezzamento del pubblico nazionale.

Lo dice lo studio di Casinos.com analizzando le recensioni disponibili su Tripadvisor, aggiornate all'ultima edizione degli eventi considerati. Per ciascun Carnevale sono stati presi in esame tre elementi principali: la media delle valutazioni espresse dagli utenti; il numero complessivo di recensioni, come indicatore di rilevanza; l'umore che emerge dal linguaggio e dalle espressioni utilizzate nei commenti, per valutare il tono complessivo dell'esperienza raccontata.

Il punteggio finale, espresso su una scala da 0 a 10, è il risultato della combinazione di questi fattori ed è stato utilizzato per definire la classifica nazionale.

Quello che emerge dall'analisi è questo dato: al di là della fama e delle dimensioni, i Carnevali che lasciano il segno sono quelli capaci di coinvolgere davvero chi li vive, senza frizioni organizzative e senza aspettative tradite. È da qui che

Posizione	Carnevale	Media Tripadvisor	Umore delle recensioni	Punteggio finale
1*	Acireale (Sicilia)	4,5	Entusiasmo travolgente	10
2*	Viareggio (Toscana)	4,5	Molto positivo	9,5
3*	Sappada (Friuli-Venezia Giulia)	5,0	Autentico e coinvolgente	9
4*	Venezia (Veneto)	4,6	Positivo ma affollato	8,5
5*	Muggia (Friuli-Venezia Giulia)	4,7	Festoso e partecipato	7,5
6*	Larino (Molise)	4,3	Positivo	7
7*	Mamoiada (Sardegna)	4,4	Suggestivo e rituale	7
8*	Sciacca (Sicilia)	4,3	Storico e festoso	6,5
9*	Saviano (Campania)	3,3	Contrastato	6
10*	San Giovanni in Persiceto (Emilia-Romagna)	4,0	Positivo ma costoso	6
11*	Ronciglione (Lazio)	3,4	Fortemente polarizzato	5,5
12*	Putignano (Puglia)	2,8	Prevalentemente negativo	5
13*	Ivrea (Piemonte)	2,0	Negativo	4,5

nascono, nella maggior parte dei casi, i giudizi più entusiasti o le critiche più dure.

E il Carnevale di Verona, a quanto pare, non coinvolge. Infatti non compare al primo posto della classifica; non compare al quinto o al decimo. No, è semplicemente "fuori classifica" superato da Acireale (che è in campagna pubblicitaria nazionale televisiva), Viareggio, Sappada...

La classifica delle prime

dieci manifestazioni la vedete in questa pagina. Verona non compare semplicemente perché su Tripadvisor non sono presenti abbastanza recensioni da permettere un'analisi comparabile.

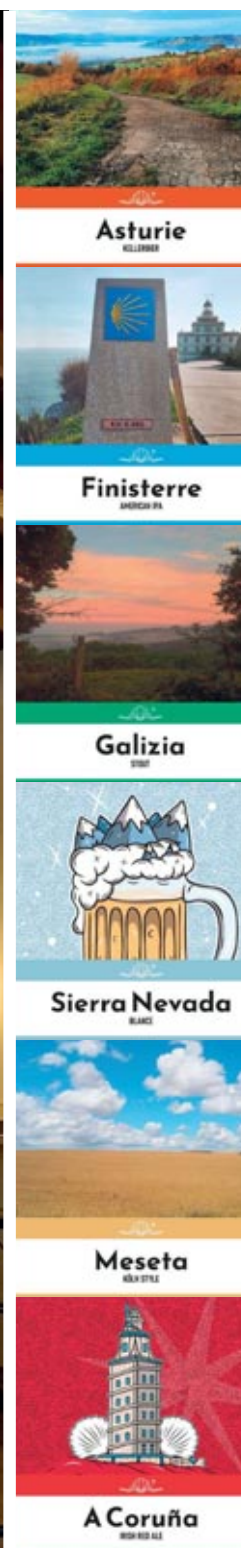
Evidentemente non sembra autentico, originale, non emoziona. Persino il carnevale di Venezia soffre sebbene nel suo caso le recensioni raccontino un'esperienza fortemente legata all'unicità del contesto.

I visitatori descrivono un'atmosfera suggestiva, fatta di costumi elaborati, maschere storiche e scenari urbani che trasformano la città in un teatro a cielo aperto. Allo stesso tempo, nei commenti emergono con frequenza osservazioni legate all'affollamento e ai comportamenti segnalati da alcuni visitatori, elementi che incidono sull'umore complessivo dell'esperienza.

Dice ad esempio questa recensione su Tripadvisor: "Il Carnevale di Venezia è come entrare in un altro mondo, tra costumi e maschere curatissimi e persone che passeggiano per i canali come in un'altra epoca. Partecipare a un ballo in maschera è un'esperienza magica, anche se bisogna fare i conti con una folla molto numerosa".

Viene insomma da chiedersi con quale criterio vengono spesi i fondi pubblici di Verona; con quali finalità si mette in piedi tutto il cocuzzaro; che immagine acquisisce la città col suo carnevale e quanti nuovi visitatori è capace di attrarre, da chi e come vengono decise scaletta e promozione dell'evento.

Altrimenti, è tutta una mangiata di gnocchi. Che sarà pure tradizione veronese, ma insomma...



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  birrificiocampostela
 birrificio.campostela@gmail.com

VIABILITÀ IN CENTRO

Divieti e zona gialla per le Olimpiadi

Residenti e lavoratori dovranno richiedere l'apposito pass sul sito del Comune

In vista delle cerimonie olimpiche previste in città per il 22 febbraio e il 6 marzo tutti gli operatori economici e strutture ricettive che insistono nel perimetro della zona gialla dovranno richiedere per tempo i pass autorizzativi valevoli per le sole giornate delle cerimonie. Tutte le informazioni necessarie sono rinvenibili sul sito del Comune di Verona. I residenti, i domiciliati, i titolari e i lavoratori di attività professionali o commerciali devono presentare la richiesta del Pass online entro le 23.59 dell'8 febbraio 2026. In alternativa, la piattaforma riapre dal 23 febbraio alle 14 fino al 2 marzo, ma solo per le richieste legate alla cerimonia del 6 marzo.

Le strutture ricettive, i B&B e le locazioni turistiche possono invece inoltrare la richiesta per i propri clienti entro le 13 del 19 febbraio, sempre per entrambe le date. Anche per loro è prevista una seconda finestra, dal 23 febbraio alle 14 del 2 marzo, limitata alla cerimonia del 6 marzo.

La zona gialla

È una sorta di cintura di contenimento, con precise limitazioni degli accessi, delineata dal COSP intorno alla zona direttamente interessata dalle cerimonie del 22 febbraio e 6 marzo. La dimensione della zona è stata limitata al massimo, con l'obiettivo di ridurre il



Il perimetro della zona gialla per le cerimonie olimpiche

più possibile l'evidente disagio che la sua istituzione comporterà per i cittadini. Stiamo parlando di 367 residenti, 85 attività ricettive di qualsiasi genere, per un totale di 542 posti letto e di 260 attività commerciali, esercizi, uffici ed altro. Nei giorni delle cerimonie olimpiche/paralimpiche, per limitare i disagi, la zona gialla sarà attiva dalle ore 9 del 22 febbraio alle ore 1 del 23 febbraio - dalle ore 9 del 6 marzo alle ore 1 del 7 marzo, è previsto il divieto assoluto di transito di veicoli, con le necessarie regolamentazione degli accessi pedonali limitata alle categorie di persone autorizzate in possesso di apposito pass.

Provvedimenti viabilistici

La Questura di Verona ha

stabilito i confini dell'area di sicurezza ad accesso controllato zona gialla da adottare durante il periodo delle cerimonie dei Giochi Olimpici e Paralimpici.

Fino al termine delle esigenze connesse allo svolgimento delle cerimonie, vengono adottati i seguenti provvedimenti viabilistici: divieto di sosta con facoltà di rimozione, a tutte le categorie di veicoli, in: tutti gli stalli presenti all'interno della zona gialla; via Pallone, nella contro-strada compresa tra stradone Scipione Maffei e via del Pontiere, ambo i lati; via Adigetto. Divieto di sosta con facoltà di rimozione, a tutte le categorie di veicoli, ad eccezione dei veicoli di cui all'art.12, del vigente Codice della Strada in: stradone San Fermo; corso Cavour,

sul lato dei civici dispari, dal civico 5 al civico 45; corso Porta Nuova, sul lato dei civici numeri pari dal civico 34 all'intersezione con via Locatelli e sul lato dei civici dispari dall'intersezione con circosollazione Raggio di Sole all'intersezione con via Cesare Battisti. Divieto di sosta con facoltà di rimozione, ad eccezione dei veicoli adibiti a taxi, in: corso Castelvecchio, all'altezza del civico n. 2, sul lato dei civici pari; corso Cavour, di fronte il civico n. 49, sul lato dei civici pari; corso Porta Nuova, dal civico n. 22 al civico n. 34, sul lato dei civici pari; stradone Scipione Maffei, da via San Pietro Incarnario all'altezza del civico n. 5, sul lato dei civici dispari. Dalle ore 9 di domenica 22 febbraio alle ore 01.00 di lunedì 23 febbraio e dalle ore 9 di venerdì 6 marzo alle ore 01.00 di sabato 7 marzo, vengono adottati i seguenti provvedimenti viabilistici: divieto di transito a tutti i veicoli e ai pedoni, all'interno delle strade della zona gialla, eccetto i titolari di apposito pass; divieto di transito a tutti i veicoli, ad eccezione di quelli autorizzati, in Via Pallone, nel tratto compreso tra l'intersezione con Via del Pontiere in direzione Piazza Bra e divieto di transito a tutti i veicoli, ad eccezione di quelli autorizzati, in Via Adigetto.

IL CDA DI AUTOSTRADA DEL BRENNERO

Gli investimenti sulla viabilità esistente

Approvata la riprogrammazione dei 35 milioni di euro destinati all'ente

Il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero ha approvato lo schema di atto aggiuntivo, promosso dalla Provincia di Verona, per la riprogrammazione dei 35 milioni di euro di contributo destinati all'ente scaligero nella convenzione del 2006, prevedendone l'impiego futuro per il riassetto della rete viabilistica esistente nel tratto tra il casello di Nogarole Rocca e il territorio di Trevenzuolo. La delibera di Autostrada del Brennero segue l'atto del Palazzo Scaligero del 26 novembre scorso, quando i Consiglieri provinciali avevano votato all'unanimità la nuova destinazione dei fondi, per ovviare alle crescenti criticità in termini di sicurezza stradale dovute all'incremento del traffico pesante in attraversamento dei centri abitati, in particolare lungo le provinciali 3, 25 e 50B.

“Il progetto Nuova Media-na resta in agenda, con la consapevolezza che richiederà ben altre cifre e ben altre fonti di finanziamento. Infatti, quei 35 milioni di euro sarebbero oggi sufficienti a realizzare tre o quattro chilometri dell'arteria, ovvero un tracciato che finirebbe praticamente nel 'nulla', senza portare vantaggi reali ad alcuno – sottolinea il Presidente Flavio



L'Autostrada del Brennero

Pasini –. Agendo sulle provinciali esistenti di adduzione al casello, invece, risolveremo criticità concrete che insistono in quell'area. Ringrazio il Consiglio di Amministrazione di Autostrada del Brennero, la Vicepresidente Alessia Rotta e il Consigliere Alessandro Montagnoli che si sono impegnati per questo risultato: la delibera era condizione necessaria per la riprogrammazione dei fondi e per superare un'inerzia che negli anni passati, con l'aumento progressivo dei costi, ha ridotto la capacità realizzativa in termini chilometrici del contributo. Affinché la riprogrammazione diventi effettiva, attendiamo ora il parere del Ministero”.

“La ratio dello schema aggiuntivo, approvato prima dal Consiglio Provin-

ziale e poi da Autostrada del Brennero, è orientata alla soluzione di due problematiche evidenti per la viabilità – afferma il Vicepresidente della Provincia con delega ai rapporti con A22, Luca Trentini –. La prima concerne la sicurezza degli utenti e dei centri abitati, messi a dura prova dal passaggio dei mezzi pesanti da e per l'autostrada; la seconda riguarda le strade esistenti, che vanno migliorate anche a supporto del trasporto merci e, dunque, delle numerose aziende scaligere che operano in ambito produttivo, logistico e dei trasporti. L'approvazione di questo nuovo accordo costituisce un passo avanti importante verso la soluzione di problematiche presenti da molto tempo nell'area. Confidiamo in un pronunciamento positivo anche

da parte del Ministero competente, per poter avviare al più presto le fasi di progettazione di opere molto attese dal comprensorio”.

“Autostrada del Brennero è una società figlia dei territori che l'hanno voluta e fondata ormai quasi settant'anni fa allo scopo di realizzare quella che oggi si chiama A22 – ricorda Diego Cattoni, Amministratore Delegato di Autostrada del Brennero –. È, pertanto, naturale per Autobrennero venire incontro alle esigenze delle comunità che vivono a ridosso della A22, le quali a buon diritto la vedono come la propria autostrada. Il miglioramento della viabilità ordinaria di adduzione è una di quelle attenzioni che fanno parte del nostro Dna, della nostra storia e dei nostri progetti per il futuro”.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL BANDO 2026

Cariverona tra sport, cultura e inclusione

Una dotazione complessiva di 2 milioni per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni

C'è un campo sportivo, un laboratorio teatrale, una palestra di quartiere o una biblioteca di provincia dove, ogni giorno, si impara molto più di una tecnica o di una disciplina. Si impara a stare con gli altri, a riconoscere il proprio valore, a immaginare possibilità nuove. Sport e cultura sono luoghi vivi, capaci di accendere talento, costruire legami, rafforzare comunità. È da qui che prende forma la seconda edizione del bando Sport e cultura per l'inclusione di Fondazione Cariverona, che mette a disposizione 2 milioni di euro per sostenere progetti educativi rivolti a bambini e ragazzi tra i 6 e i 18 anni, con particolare attenzione a minori in condizioni di vulnerabilità. Dopo la forte risposta registrata nella prima edizione (42 iniziative selezionate), il bando torna per intercettare bisogni educativi diffusi nei territori. In un tempo in cui le opportunità di crescita non sono distribuite in modo equo e in cui molti giovani faticano ad accedere a esperienze formative di qualità, investire su sport e cultura significa creare spazi aperti, accessibili, in grado di accogliere le differenze e trasformarle in risorsa. Non si tratta solo di contrastare la povertà educa-

tiva minorile - che resta una sfida reale anche in territori economicamente dinamici (oltre un minore su quattro vive in famiglie a rischio povertà o esclusione sociale in Italia) - ma anche di rafforzare ciò che funziona, sostenendo contesti educativi che generano autonomia e partecipazione.

“Se vogliamo davvero parlare di futuro, dobbiamo cominciare da chi il futuro lo abita già: bambini e adolescenti”, sottolinea Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. “Metterli al centro del nostro lavoro significa offrire loro occasioni concrete in cui scoprire talenti, sperimentarsi senza paura di sbagliare, costruire relazioni sane. Sport e cultura, quando sono progettati in questo modo, diventano il linguaggio attraverso il quale ragazzi e ragazze possono ritrovare voce, spazio e fiducia”.

Il bando si rivolge a enti pubblici e organizzazioni non profit attive nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona, chiamati a progettare interventi che uniscano dimensione sportiva e culturale con una forte intenzionalità educativa. Al centro non ci sono singole attività, ma percorsi, capaci di accompagnare i minori nella crescita e di



Il presidente Bruno Giordano

coinvolgere le comunità di riferimento.

I progetti dovranno muoversi in due direzioni complementari. Da un lato, ampliare l'accesso alle opportunità sportive e culturali, rimuovendo ostacoli economici, logistici o culturali e promuovendo la partecipazione attiva di bambini e ragazzi. Dall'altro, rafforzare il ruolo delle figure educative - educatori, allenatori, tutor, operatori culturali - riconoscendone la centralità nel trasformare ogni esperienza in un'occasione di crescita.

Fondazione Cariverona guarda con particolare interesse a progetti che sappiano fare rete, costruendo alleanze tra scuole, associazioni, servizi educativi, realtà sportive e culturali. Un approccio comunitario che permetta di offrire ai minori iti-

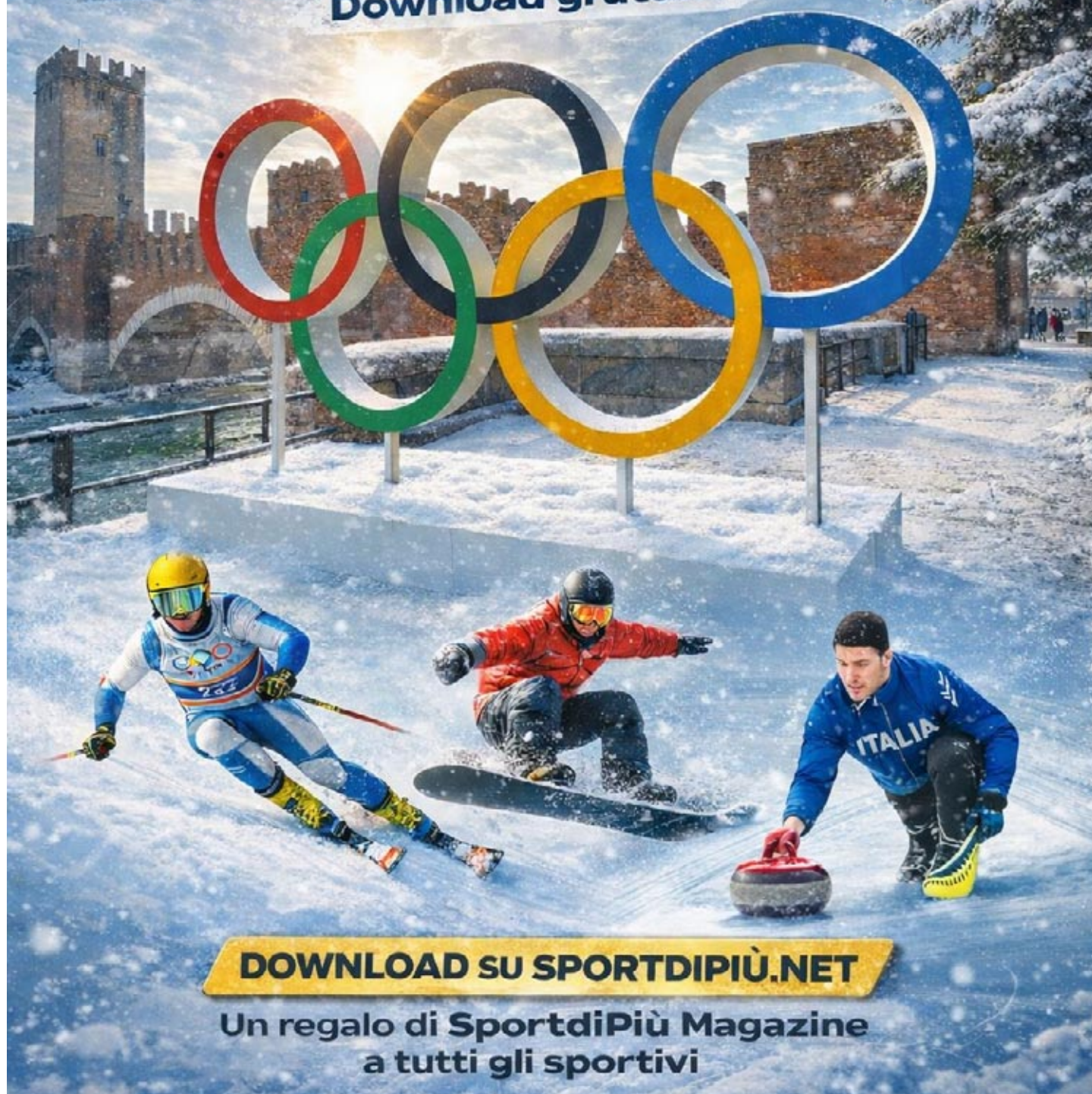
nerari coerenti e continui, in grado di incidere nel tempo e di generare effetti duraturi anche oltre la durata del sostegno.

Le iniziative potranno avere una durata massima di 24 mesi, con un contributo richiedibile fino a 50.000 euro e un cofinanziamento minimo del 20%. Le candidature dovranno essere presentate online entro le ore 13 del 27 marzo 2026.

“In un Paese che ha bisogno di immaginare il futuro partendo dalle nuove generazioni, educare attraverso lo sport e la cultura è una scelta concreta di responsabilità collettiva”, conclude Giordano. “Significa offrire occasioni reali di crescita, sostenere chi lavora ogni giorno nei territori e costruire comunità più aperte, solidali, capaci di valorizzare le diversità”.

SPECIALE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026

Disponibile online lunedì 2 - febbraio
Download gratuito



IN CENTRO

Poliziotto in borghese ferma un ladro

Il malvivente è stato bloccato anche grazie all'aiuto di alcuni passanti

Lunedì pomeriggio, un sovrintendente della Polizia di Stato, mentre passeggiava per le vie del centro città in compagnia della moglie e dei figli, ha sentito una donna urlare "fermatelo" "al ladro" mentre inseguiva un giovane con in mano un barattolo metallico.

Il poliziotto, senza esitazione e dopo aver messo in sicurezza la famiglia, si è subito messo all'inseguimento del rapinatore, riuscendo a bloccarlo

dopo qualche decina di metri, grazie anche all'aiuto di alcuni passanti, prima dell'arrivo della volante dopo pochissimi minuti.

Alla luce di tali elementi, il ventottenne è stato condotto presso la locale Questura, dove ha continuato a mantenere un comportamento aggressivo, non collaborativo e a proferire frasi ingiuriose, ed è stato tratto in arresto per rapina impropria aggravata in concor-

so, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate.

Il malvivente è stato trattenuto presso gli Uffici di Lungadige Galtarossa in attesa della celebrazione del rito direttissimo, fissato per la mattinata odierna.

Ieri il giudice ha convalidato l'arresto e ha disposto nei suoi confronti la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria quotidiana.



Il poliziotto protagonista dell'arresto

LA SEZIONE FIDAS VERONA TERME DI GIUNONE – CALDIERO

Donare si promuove con uno scatto

C'è tempo fino al 15 febbraio per partecipare al nono concorso fotografico promosso dai donatori di sangue della sezione Fidas Verona Terme di Giunone – Caldiero.

Partecipare non costa nulla: basta inviare il proprio scatto inedito sul tema di questa edizione ("Il legno: usi e forme") all'indirizzo mail terme-giunone@fidasverona.it. Il formato della foto dev'essere jpg: oltre all'immagine occorre indicare anche i propri dati anagrafici, allegando la carta d'identità, un recapito telefonico e una breve descrizione della foto. Il concorso è aperto a tutti i fotografi non professionisti residenti in Veneto.

«Anche quest'anno proponiamo questo concorso, ormai consolidato, per portare il messaggio del dono del sangue e del plasma fuori dai tradizionali circuiti – sottolinea Alessio Martinelli, presidente della sezione, che conta 183 donatori –. Pensiamo che anche una fotografia possa coinvolgere nuovi possibili donatori e contribuire a far riflettere sull'importanza di questo gesto, anonimo e gratuito, che ogni giorno fa funzionare i nostri ospedali e di cui c'è grande bisogno».

Una giuria qualificata passerà in rassegna gli scatti: i vincitori saranno proclamati sabato 21 febbraio durante l'Antica Fie-

ra di San Mattia di Caldiero. Questi i premi in palio: uno zaino professionale, un cesto di prodotti tipici dell'Est Veronese e una mystery box targata Fidas Verona. Alla miglior foto scattata da un donatore della sezione andrà il premio speciale (un abbonamento stagionale alle Terme di Giunone) dedicato al fotografo Omorodion Chester, morto prematuramente. Novità di quest'edizione è il premio dedicato agli under 25: tutti i partecipanti con meno di 25 anni potranno infatti beneficiare di cinque ore di lezione di fotografia gratuite con il fotografo Matteo Molinaroli. I donatori di Fidas Verona ricordano che per preno-



La locandina del concorso

tare la donazione basta chiamare il numero verde gratuito 800.310.611 (da fisso), lo 0442.622867 (da cellulare), il 339.3607451 (telefonate/sms) o inviare una mail a prenota.trasfusione@aulss9.veneto.it. Dal mese scorso, inoltre, è possibile prenotarla anche sul sito www.fidasverona.it, compilando un apposito form.

**BEER &
FOOD**
ATTRACTION

THE
**EATING
OUT**
EXPERIENCE
SHOW

**15 – 17
FEBBRAIO 2026**

**FIERA
DI RIMINI**



TOGETHER WITH

YYY
MIXOLOGY
ATTRACTION

BB
TECH
EXPO

beerandfoodattraction.it

ORGANIZZATO DA

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



IN CONTEMPORANEA
CON



SCOPRI PERCHÉ PARTECIPARE

